



Una protesta ad Albissola dopo la sentenza di primo grado

L'INTERVISTA

«Albissola è uno spartiacque Anche gli eventi dei Comuni dovranno limitare i decibel»

Confedilizia: «Riconosciuto il diritto alla quiete e al risarcimento dei danni»
L'associazione aprirà sportelli sul territorio per assistere i cittadini interessati

Silvia Pedemonte

«Il punto chiave di questa sentenza è che riguarda anche manifestazioni organizzate dai Comuni dove i problemi legati ai rumori sono sempre passati sotto silenzio, se vogliamo dirla rimanendo in tema».

Vincenzo Nasini, presidente di Ape (Associazione proprietà edilizia) Confedilizia Genova e provincia, preannuncia l'apertura di sportelli sul territorio per i cittadini alle prese con iniziative, spettacoli, concerti che innalzano i decibel nelle zone dove vivono. A dare il la è la sentenza della Corte della Cassazione su Albissola Marina: qui due cittadini proprietari di una seconda casa hanno citato il Comune in giudizio per i rumori prodotti dalle manifestazioni. I coniugi hanno vinto in tutti i gradi di giudizio, in una battaglia durata dal 2016.

Nasini, la Cassazione ha stabilito che «l'interesse pubblico non può giustificare il sacrificio del diritto del privato» mettendo di fatto un limite agli spettacoli in piazza, ad Albissola, sia per numero di eventi che per durata oraria.

«È un pronunciamento significativo, in primis perché riguarda gli eventi organizzati anche da enti pubblici e, in secondo luogo, perché i Comuni che non rispettano i diritti dei privati possono essere condannati, come in questo caso, anche a un risarcimento del danno».

In una regione turistica come la Liguria, con le case affacciate su piazze e anfiteatri, una sentenza del genere può innescare una sequenza di contenziosi.

«La nostra associazione fa un primo passo mettendo a disposizione dei cittadini

sportelli su tutto il territorio. Daremo consulenza e informazioni su tutti gli argomenti collegati».

È la prima volta che attivate un servizio del genere?

«No. Sempre per quanto riguarda i possibili disagi provocati dall'ente pubblico abbiamo già attivi gli sportelli sul tema dell'espropriazione larvata, vale a dire sul cambio di valore del proprio immobile in conseguenza alla realizzazione di un'opera pubblica. Faccio un esempio: se dalla finestra di casa prima vedevo il mare e, dopo la costruzione varata dall'ente pubblico vedo un muro, devo ottenere un congruo indennizzo».

Il tema delle notti insonni nelle zone maggiormente turistiche, così come nei vicoli del centro storico, è una tematica di ricorrenti contrapposizioni.

«Il punto importante del

a sentenza e a orte i Cassazione sul caso di Albisola è che viene evidenziata la necessità di un corretto bilanciamento. Non c'è un divieto assoluto, che non sarebbe certo una via corretta e percorribile, ma c'è il richiamo al rispetto dei diritti di tutti. E questo è fondamentale. Viene stabilito un tetto preciso, collegato al superamento della soglia di tollerabilità».

Confedilizia più volte ha agito nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a sostegno dei proprietari di immobili, per i casi dei rumori provocati dagli avventori dei pubblici esercizi, per esempio.

«Sì. E ora con questa sentenza si apre un altro capitolo che riguarda gli enti pubblici. Dopo aver preso negli anni tante botte in testa, finalmente la proprietà privata inizia a essere tenuta nella giusta considerazione. Già questo, per noi, è un aspetto fondamentale. Ovviamente ogni caso andrà valutato ma è importante che sia stato messo un punto: se i rumori diventano intollerabili il Comune deve risarcire chi patisce il danno. E tarare le manifestazioni con maggior rispetto di tutti, residenti e turisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCENZO NASINI
PRESIDENTE APE CONFEDILIZIA
GENOVA E PROVINCIA

Un divieto assoluto sarebbe ingiusto ma è stato stabilito che serve equilibrio e il rispetto della soglia di tollerabilità